

I



QUADERNI

dell'Ateneo
BIMESTRALE DI CHITARRA

Intervista a
ELIOT FISK

FLETA

Una chitarra, un mito

23

ANNO V

Luglio-Settembre 1990

**ESTATE 1990
TUTTI I CORSI
E CONCORSI**

SOMMARIO

2	Primo: non assegnato	EDITORIALE	Filippo Michelangeli
4	Non solo note	Intervista a Eliot Fisk	Filippo Michelangeli
11	Chitarra nel nostro tempo	Intervista a Guido Fichtner	Filippo Michelangeli
16	Fleta: quell'oscuro oggetto del desiderio		Rocco Peruggini
22	Allegro non troppo	Leggere: per suonare informati	Griselda P. De Leòn
24	Lettere		Rocco Peruggini
25	Recensioni CD		Francesco Rampichini
28	Recensioni Musiche		Rino Trasi
31	Stampa estera		Marco Pisoni
33	Notiziario & Agenda		
40	Corsi & Concorsi		
45	Vetrina		
50	Immagini	Domingo Prat	

Direttore responsabile: Filippo Michelangeli

Vicedirettore: Rocco Peruggini

Segretaria di redazione: Daniela Mazzitelli

Collaboratori: Livio Bagini, Luca Bertazzoni, Fabrizio Buffa, Federico Clemente, Gioachino Giussani, Leonardo Laddaga, Mario Musetti, Marco Pisoni, Griselda Ponce de Leòn, Maria Ragazzini, Francesco Rampichini, Mauro Storti, Rino Trasi, Robert Vidal.

Progetto grafico e impaginazione elettronica:
Diego Massioli, Maria Teresa Rolla

Direzione, Redazione, Amministrazione: via degli Orombelli, 7/a - 20131 MILANO - Tel. (02) 23.67.253 **Pubblicità:** Tel. (02) 61.40.017 Fax 61.70.325 **Fotocomposizione e stampa:** GRECO&GRECO Editori s.r.l., via Sebenico, 6 - 20124 MILANO **Registrazione:** Tribunale di Milano n. 510 del 27/9/1986 **Abbonamenti annui:** ordinario, con tessera Socio-Ateneo, L. 30.000; sostenitore, con tessera Socio-Ateneo, L. 50.000; Estero L. 50.000. L'abbonamento dà diritto ad essere Socio aderente dell'Ateneo della Chitarra per un anno **Pagamenti:** versamento su c.c.p. n. 10893204 intestato a "I Quaderni dell'Ateneo" oppure mediante invio assegno bancario intestato a "Ateneo della Chitarra" **Spedizione:** abbonamento postale gruppo IV/70.

I Quaderni dell'Ateneo sono editi da:
GRECO&GRECO Editori s.r.l. - Milano

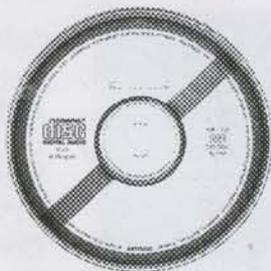
Manoscritti e fotografie ricevuti, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.
Distribuzione gratuita a tutti i soci dell'Ateneo della Chitarra.
Vietata la vendita.



Associato Unione
Stampa Periodica
Italiana



COMPACT DISC

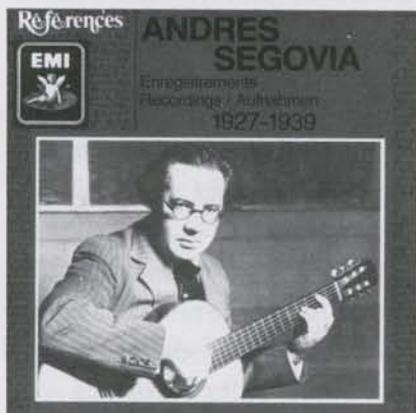


di Francesco Rampichini

NOTA: le tecniche adottate per la registrazione dei dischi sono indicate dalle seguenti sigle:

- 1) DDD - Uso di registratore digitale per le sedute di registrazione, mixing e/o editing, e masterizzazione.
- 2) ADD - Uso di registratore analogico per le sedute di registrazione, di registratore digitale per mixing e/o editing, e masterizzazione.
- 3) AAD - Uso di registratore analogico per le sedute di registrazione e mixing e/o editing, e digitale per la masterizzazione.

RESTAURI ECCELLENTI
ANDRES SEGOVIA - "Enregistrement 1927-1939" (EMI Records Ltd., 1988) - Tempo Totale: 61'04" - ADD.

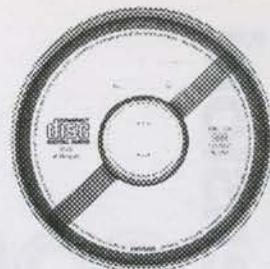


Trentacinque titoli rimasterizzati digitalmente e salvati alla posterità per il rotto della cuffia compendiano in due CD registrazioni effettuate nell'arco di dodici anni dal Maestro di Linares. Il primo disco si apre con la *Gavotte en Rondeau* (*Partita n.3 per violino solo in Mi*

magg. di J. S. Bach) e passa per altre famose trascrizioni di Segovia di Mendelssohn, "Canzonetta", e di Bach, col breve *Preludio della Suite per violoncello solo in Sol magg. BMV 1007*: in quest'ultimo - registrato nel '37 - il suono risulta più limpido che altrove e le ingiurie del tempo sui supporti originali (quasi tutti vinilici) meno evidenti. Il 6° titolo (*fuga in Sol min. dalla Sonata per violino solo BMV 1001*) risente fortemente dei danni subiti, trattandosi di una registrazione del '28: restano tuttavia intelligibili le vere intenzioni di Segovia. Esecuzioni che conservano una propria trasparenza anche nei movimenti della *Suite in La magg.* di Ponce ("nello stile di Weiss"), rievocanti il carattere appassionato e lirico del Maestro. Chiude il *Vivo ed energico* della Sonata "Homage a Boccheri-

ni" di Castelnuovo - Tedesco. Ad Albéniz (*Granada*, "Suite Espanola" n. 1) il compito di aprire il secondo disco di questo cofanetto, "dissepolto" dalle sabbie del mito. La raccolta prosegue all'insegna di quella connotazione ispanica che rappresentava la dominante del repertorio di Segovia: un moderno Torroba (*Fandangillo, Preludio, Nocturno*) anche qui un po' penalizzato dall'"aratro" della puntina, poi Turina, Granados, e ancora Ponce - Sonata Terza registrata fra '30 e '37-, e *Folies d'Espagne*, che suggella quest'ampia testimonianza a beneficio di chi non poté conoscere direttamente l'arte e la lezione fondamentale del grande chitarrista spagnolo.



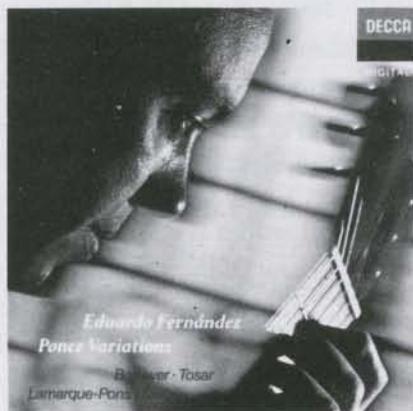


QUARANT'ANNI DOPO
ANDRES SEGOVIA - "Recital Intimo" - (Intercord, 1975; Intercord 1987. Printed in West Germany) - Tempo Totale: 45'10" - AAD.



L'intensa attività discografica di Segovia attraversa il secolo con benefici imprevedibili fino a pochi anni fa. Ci riferiamo alle possibilità aperte dalle rimasterizzazioni digitali di "cristallizzare" il decadimento delle registrazioni analogiche, e a volte di migliorarne addirittura la qualità originale riducendone il "soffio". E' questo un caso più felicemente risolto, data la differenza d'età (dicembre 1937), rispetto alla precedente produzione. L'impaginazione prevede trascrizioni di Segovia da Weiss, *Bourrée*, Benda, *Sonatina in D-Dur* e *Sonatina in d-Moll* e di Duarte

da Bach, *Prelude, Sarabande, Menuett I & II* e Scarlatti, *Larghetto* e *Menuett*. Seguono Sor, *Andante Largo in c-Moll und Menuett in C-Dur* e i due minuetti in La magg. e Do magg. e Asencio, con il suggestivo *Dipso* dalla "Suite Mistica", scandito dal respiro irregolare di Segovia. L'ultima parola a Ponce, *Preludio in E-Dur*. I tecnici hanno fatto nel complesso un lavoro di buona qualità e le impressionistiche doti di cantabilità di Segovia escono vive da queste interpretazioni in cui solo a tratti affiora una fatica dello strumento che, a ottant'anni "suonati", fa comunque invidia a un adolescente. Salva anche la rigorosa coerenza al suo pensiero musicale.

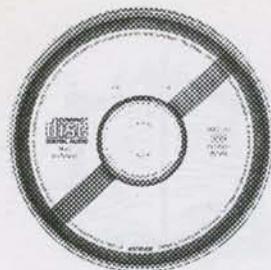


**AMERICA LATINA:
 PADRE E FIGLI**

EDUARDO FERNANDEZ - "Ponce Variations"; Brouwer. tosar. Lamarque - Ponce. Savio. - (1989, The Decca Record Company Limited, London) - Tempo Totale: 56'31" - DDD.

Ecco un chitarrista alle prese con le seduzioni della propria terra, ai cui compositori dedica questo *Excursus* rappresentativo della produzione sudamericana del nostro secolo. Con una lettura sostanzialmente diversa da quella di Segovia delle cospicue *Variations and Fugue on La Folia* di M. Ponce (scritte a Parigi su invito di Segovia stesso, cui sono dedicate) ben si apre l'impegnativo lavoro di Fernandez. Colpisce subito la qualità della registrazione per l'alta dinamica sviluppata, a tutto vantaggio delle doti dell'esecutore che sembra prediligere, a una ricerca di tinte, un lavoro appunto sulle dinamiche. Alle grandiose Variazioni Ponziane segue un Brouwer affrontato con impegno che occupa quasi un terzo del disco con il *Decameron Negro*: i tre "intercambiabili" brani *El arpa del guerrero*,





Huilda de los amantes e *Balada de la doncella*, rinnovano – nella brillante lettura di Fernandez – l'impressione che questo lavoro sia in rapporto anche con certe tendenze del chitarismo popolare nord-americano. L'uruguaiano Héctor Tosar è rappresentato da *Diferencias sobre si bemol-mi*, titolo culminante della sua produzione d'impeto, ricco di dialoghi cromatici e allusivi e di ritmi incostanti in un insieme comunque legata ad atmosfere endemiche. I tre tempi della sonatina di Lamarque – Pons agitano sulla chitarra di Fernandez un cocktail di laconico fascino nazionalistico e modelli formali di matrice europea. L'aggraziata e disinvolta Batucada di Isaias Savio disimpegna in chiusura il talento dell'interprete con il suo spensierato andamento danzante.



**BISCEGLIE/HELSINKI
CON SCALO A VIENNA**
MAURO GIULIANI - "The Complete Works for Flute and Guitar. Volume 2" - (BIS) - Tempo Totale: 74'13" - DDD.

Alle prese con quest'ampia rassegna giulianiana due docenti dell'Accademia Sibelius di Helsinki: Mikael Helasvuo (flauto) e Jukka Savioki (chitarra, già allievo di John Duarte). Dalla *Grande serenade Op. 82* abbiamo subito la misura del rigore e dell'intesa interpretativa dei due musicisti. *Le Variation Op. 84*, non prive d'echi mozartiani, portavano la dicitura *Variation pour Flute ou Violon avec accompagnement de la Guitarre ou de Piano-Forte*, ma, specialmente nell'*Allegretto* il ruolo dello strumento di cui Giuliani era virtuoso è

strutturato in modo da risultare spesso più importante di quello del flauto, com'è evidente in questa interpretazione. I diciotto brevi *Divertimenti Notturmi Op. 86* ("d'una facilità progressiva") si susseguono alternando un tempo lento ad uno più veloce. All'uso dell'epoca contengono, tra belle melodie di Giuliani, citazioni d'altri compositori fra cui Mozart stesso: brani non prettamente virtuosistici che sottolineano il naturale equilibrio di questo duo che non si lascia cogliere in difetto di concentrazione. Con la *Serenade Op. 127* si chiude il lavoro. Il Rondò finale è un tipico "moto perpetuo", verso il cui termine si cela ancora un'aria dal "Flauto Magico". Affiora a tratti la sensazione che il chirarissimo e splendido flauto di Helasvuo esuberi lievemente in volupme, con "picchi" quà e là troppo evidenti. Un suono d'ambiente nitido, da sala Palladiana deserta, a tutto vantaggio di un Giuliani trasportato – col sole di Napoli – tra finnici fiordi.

